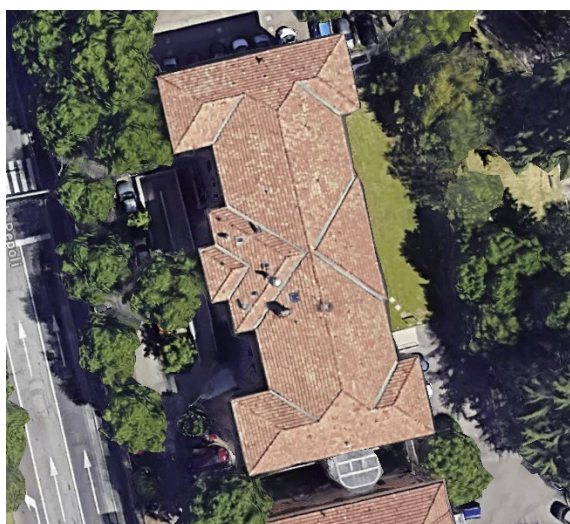




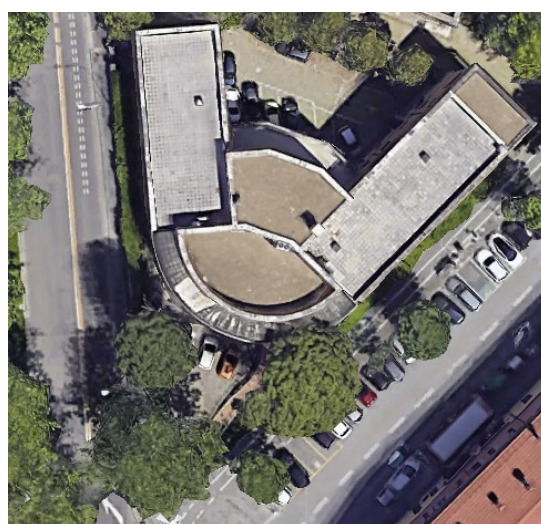
Reggio Emilia, 02 maggio 2024

Azienda USL di Bologna Governo Clinico, Ricerca, Formazione Progetto di miglioramento Accreditation Canada 17T

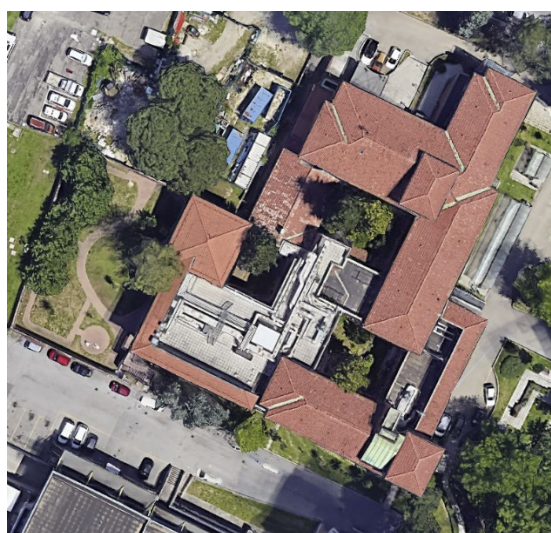
RELAZIONE CONSULENZIALE



CSM – PORTO SARAGOZZA



CSM – SAN DONATO



SPDC - OTTONELLO

PREMESSA

Con la presente relazione diamo riscontro alla Vostra richiesta di valutazione in termini di accessibilità e benessere ambientale delle strutture del DSM DP.

La relazione consulenziale o metaprogetto si origina dal sopralluogo condiviso con i vari soggetti componenti il gruppo di lavoro, effettuato lo scorso 11 gennaio alle tre strutture individuate: SPDC "Ottonello" Ospedale Maggiore, CSM "Saragozza" via Isaia, CSM "San Donato" via Zanolini, per le quali vengono forniti 3-Metaprogetti di intervento elaborati con il contributo degli stakeholder e dei pazienti/familiari.

Le tematiche di seguito trattate ricadono sostanzialmente all'interno dell'area 2: accessibilità fisica, vivibilità e comfort dei luoghi di cura.

Gli interventi descritti, volti al miglioramento di quanto richiesto dall'area 2 richiamata, potranno essere realizzati per fasi successive, programmate in relazione alla gerarchia delle priorità e ai diversi capitoli di finanziamento.

INQUADRAMENTO

Ogni abitante, chiunque esso sia (col suo portato di differenze ed esigenze), è in costante relazione con l'ambiente sia esso naturale o un artefatto umano. Dall'ambiente, di cui è parte integrante ed agente, ricava percezioni, stimoli, indicazioni e, rispetto ad esse, trae conclusioni per fruirlo o per rifiutarlo.

Più un ambiente è ospitale più la relazione con esso sarà positiva, ovvero l'ambiente sarà compreso, usato, affettivamente accettato e vissuto con agio e serenità.

Un ambiente ospitale ha cura di sé e delle persone che lo vivono agendo al contempo su:

- la qualità spaziale per conformazione e per allestimento che riguarda: la forma architettonica; il rapporto fra i singoli luoghi che compongono la forma sia interni sia esterni; la riconoscibilità dell'insieme e di ogni singola parte; gli arredi e gli oggetti presenti che confermano la funzione di ogni spazio e la sua usabilità;
- la qualità relazionale che si ha con lo spazio medesimo, in quanto è sentito come sicuro, usabile, confortevole, accessibile in ogni sua parte, riconoscibile e accogliente per luce, colori, materiali, suoni e odori;
- la qualità relazionale che si ha con la scansione temporale degli eventi quotidiani: il meno possibile standardizzati e il più possibile rispondenti alle singole necessità;
- la qualità relazionale che si ha con gli altri e le altre: persone residenti e temporanee, personale presente, ospiti in visita.

Queste qualità, corrispondenti a criteri prestazionali dell'ambiente, sono **necessarie e particolarmente importanti** nei luoghi frequentati da persone con disabilità intellettivo-cognitive, neurodivergenti, con gravi scompensi psichici, con pluridisabilità. Persone che possono manifestare comportamenti-problema scatenati proprio dalla relazione con uno stressante ambiente di vita.

Per non sollecitare reazioni autolesionistiche, di aggressività verso terzi e di vandalismo ambientale è indispensabile che i luoghi **promuovano benessere**, dando la possibilità di trovare spazi (interni ed esterni) in cui isolarsi per superare stress sensoriali e cognitivi e per i luoghi dove si prevede la residenzialità (come SPDC Ottonello), avere spazi in cui svolgere attività in gruppo o da soli, in cui ritrovare oggetti affettivi, in cui sia possibile

incontrare privatamente parenti e amici in visita (non nella sola camera da letto), in cui sia possibile coltivare le proprie passioni, in cui sia possibile muoversi liberamente, ecc. Spazi che consentono di **superare il senso di istituzionalizzazione e di perdita di identità** se fossero progettati e realizzati tenendo presente l'ergonomia fisica e cognitiva, sapendo coniugare le conoscenze di psicologia architettonica con l'approccio multisensoriale, quelle di biofilia e di relazione con la luce e il colore, di cognizione spaziale con l'accoglienza e gli usi dei diversi luoghi, in sostanza grazie ad un'accorta **figurabilità ambientale** che superi il semplice concetto di decoro. Per figurabilità di un luogo s'intende la capacità del luogo medesimo di essere altamente significativo per il visitatore al punto da fissarsi nella memoria, potendo all'occorrenza essere usato come un caposaldo mnemonico di riferimento spaziale, ed essere al contempo comunicativo e accogliente.



Figurabilità: percorso protetto

Indipendentemente dal fatto di esserne più o meno consapevoli, istintivamente ricerchiamo e preferiamo luoghi da abitare che ci trasmettono accoglienza, sicurezza e stimoli positivi.

Se il luogo è incapace di sostenere questi bisogni primari facilmente il nostro sistema psico-fisico si stressa – in questo caso si tratta di uno stress di origine ambientale – che sommato ad altri stati di tensione (ad esempio stress relazionali, fisici, etc.) potrà condurci a livelli di sovraccarico tali da alterare profondamente il nostro equilibrio, manifestandoli anche con reazioni violente.

Per sentirsi centrati, radicati e sostenuti nell'affrontare il quotidiano abbiamo bisogno di ricevere sostegno e senso di sicurezza dal contesto che esperiamo, in particolare in contesti di questo tipo che accolgono persone più fragili.

Per migliorare sensibilmente la qualità delle strutture di questa natura occorrerebbe intervenire contemporaneamente su due aspetti

Il primo riguarda l'ambiente: un ambiente facilitante aiuta tantissimo sia il comfort degli ospiti sia degli operatori.

Il secondo riguarda la gestione: personale formato ad interagire con le diverse necessità può realmente fare la differenza.

In questa sede proveremo ad offrire considerazioni e suggerimenti relativamente alle caratteristiche ambientali.

Le caratteristiche ambientali

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (Legge 18/2009 dello Stato italiano) stabilisce tra gli obblighi generali degli Stati e delle amministrazioni competenti territorialmente, quello di “fare tutto il possibile” per garantire i diritti sanciti e “di astenersi dall’intraprendere ogni atto o pratica che sia in contrasto” con la stessa Convenzione. Pertanto, il punto di partenza di qualsiasi iniziativa è porre al centro dell’azione la difesa e valorizzazione della persona, superando il mero rispetto della norma tecnica di “superamento o eliminazione delle barriere architettoniche” e andando a rispondere ai reali bisogni e desideri di coloro che l’ambiente lo vivono e lo usano, valutando e approfondendo l’intero complesso sistema di relazioni con l’ambiente antropizzato. Tali presupposti orientano i paragrafi a seguire.

Orientamento-Wayfinding

Riprendendo e ampliando alcune considerazioni riportate in premessa, si sottolinea come l’immagine assuma un ruolo determinante nel progetto, ne è la componente emozionale (Donald Norman), perché è tramite questa che l’ambiente è ben vissuto, è accettato e comunica dando informazioni intuitive ed immediate su cos’è, a cosa serve, come usarlo per raggiungere e soddisfare le aspettative, nonché su come muoversi e orientarsi. Stiamo parlando di wayfinding che prima di tutto è: *“... il modo in cui organizziamo lo spazio costruito, e come lo arrediamo, per aiutare, per sostenere o per indirizzare il nostro orientamento”* (S. Zingale, 2006).

Sono la leggibilità, l’identità, la struttura, il significato e la figurabilità (K. Lynch, 1969) dello spazio costruito che per prime veicolano la riconoscibilità e l’orientamento, facilitando la costruzione della mappa mentale, a cui si giustappone il sistema grafico d’orientamento per la navigazione nell’ambiente.

Sono, quindi, le diverse componenti ambientali (percorsi, margini, quartieri, nodi, punti di riferimento, che nei casi di studio si traducono in: corridoi, pareti, aree funzionalmente omogenee, collegamenti verticali ed elementi di cambio direzionale, ingressi) che favoriscono la comprensione del luogo e la definizione di “dove mi trovo” e “come raggiungere” la destinazione, interagendo in modo integrato e dinamico col sistema grafico d’orientamento e con quello informatico.

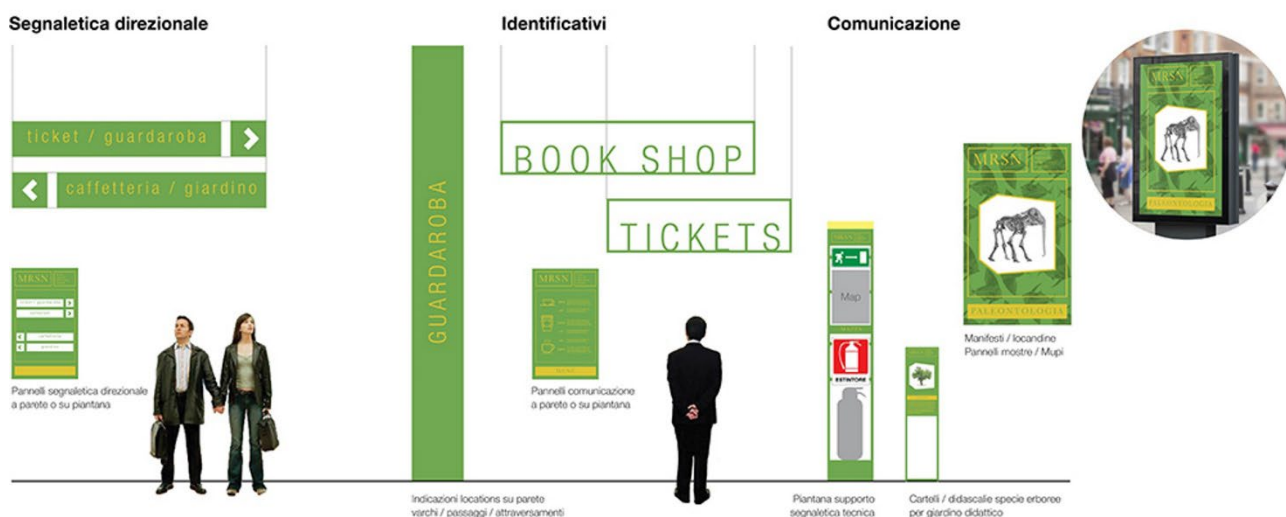


Trattamento delle diverse componenti ambientali

Parlando di sistema grafico d'orientamento, ovvero di segnaletica, questo svolge il compito di informare, di guidare e di far riconoscere luoghi, percorsi e pericoli. La segnaletica deve essere di facile riconoscimento e di facile interpretazione da parte di un numero di persone più ampio possibile, incluse le persone con disabilità.

Secondo la legge 236/89 e la legge 503/96 la mancanza o l'interruzione di segnaletica costituisce barriera architettonica per chiunque, divenendo barriera percettiva nelle situazioni in cui un soggetto ha difficoltà a drenare dall'ambiente le informazioni necessarie per la mobilità, l'orientamento e l'uso di attrezzature (A. Lauria, 2003). Le barriere percettive si dividono in barriere sensoriali (difficoltà di percepire correttamente ed integralmente le informazioni) e barriere cognitive (difficoltà di interpretare e comprendere le informazioni).

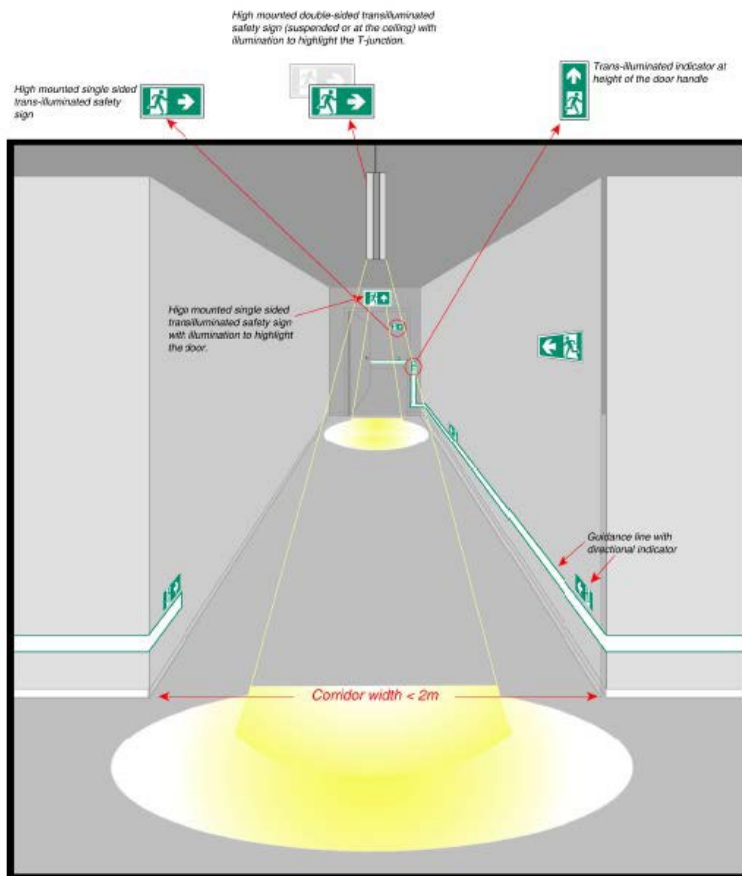
Occorre, pertanto, una segnaletica chiara, di facile lettura e memorizzazione, che sia progettata avendo attenzione alla dimensione del segno/simbolo, al contrasto tra figura e sfondo, che utilizzi diversi linguaggi e canali di comunicazione. Una segnaletica che guidi la persona alla destinazione con la maggiore autonomia e nel minore tempo possibile, alla quale sia affiancata un'illuminazione dedicata (non abbagliante) che potenzi e ne faciliti l'individuazione e la lettura.



Sistemi di segnaletica: Orientamento-Direzione-Identificazione

In specifico, i non vedenti autonomi (un piccolo gruppo di riferimento rispetto al complessivo delle persone cieche) hanno bisogno di sistemi tattili acustici per il proprio orientamento, ad esempio: dalla fermata del trasporto pubblico sino al primo punto informativo interno alla struttura, oltre al servizio di accompagnamento tra il punto informativo e la destinazione finale e viceversa.

Mentre per le persone non udenti è necessario introdurre sistemi visivi di comunicazione, come nel caso dell'allarme antincendio che deve essere integrato a segnalatori luminosi. Restando nell'ambito della sicurezza, la segnaletica va razionalizzata per identificare i percorsi d'esodo, individuare le uscite di sicurezza, individuare i luoghi sicuri e i punti di raccolta.



Sicurezza: Landmark luminosi

La leggibilità è funzione sia delle dimensioni del segnale che della posizione d'installazione rispetto alla percorrenza delle vie di esodo e al possibile punto di vista da parte degli utenti. E' consigliabile che la segnaletica indicante la direzione dell'esodo fino al raggiungimento dell'uscita all'esterno sia di tipo orizzontale e verticale, caratterizzata da fotoluminescenza o illuminazione, ad es.: battiscopa o linee fotoluminescenti, guide a led installate sul pavimento o nella parte bassa delle pareti, strisce fotoluminescenti o led posti sullo stipite della porta di uscita.



Sicurezza: Impiego di strisce luminescenti

Del sistema di orientamento in caso di emergenza fanno parte le mappe del piano di evacuazione che devono essere delle dimensioni adeguate a rappresentare la struttura, su supporti che ne garantiscano la leggibilità e la durata nel tempo, orientate secondo la posizione di lettura da parte dell'utente.



Sicurezza: esempio di mappa d'orientamento

Biofilia-Colore

La biofilia e l'impiego attento del colore, in particolare nei casi in trattazione, sono un valido supporto al benessere delle persone, perché stabiliscono una interazione a livello emotivo e biochimico.

A partire da ricerche empiriche, soprattutto americane, nel corso degli ultimi decenni si è evidenziato l'effetto positivo nel supporto al benessere, alla salute, ai processi di guarigione, alla riduzione dello stress dato dal contatto con gli elementi naturali, in particolare vegetali. Può trattarsi di un contatto diretto oppure della vista degli alberi, dell'impiego di materiali naturali, dell'ascolto di suoni naturali, dell'uso mimetico di colori, ritmi e geometrie. Tutto questo contribuisce a creare sistemi di coerenza che il nostro organismo percepisce.

Per la creazione di spazi riconoscibili, accoglienti e che invitino all'interazione, si può impiegare il verde che contribuisce a configurare le "affordances" mediante la creazione di forme e opportunità d'uso nello spazio.

La vegetazione, a tal fine, può essere impiegata:

- a corredo di percorsi pedonali;

- nella definizione visiva e percettiva di elementi notevoli come gli ingressi e i perimetri;
- nella creazione di spazi d'uso per la sosta, la rigenerazione, la cura;
- mediante la creazione di healing gardens e giardini percettivi, in ambiti raccolti;
- nell'attenzione posta alle visuali e alla fruizione del verde dall'interno dell'edificio verso l'esterno;
- nella creazione di giardini gestiti con l'aiuto dei pazienti.



Giardini: esempi d'impiego del verde e loro uso



Giardini: visuali dall'interno verso l'esterno

L'approccio biofilico ha attenzione alla fruibilità diretta, alla forma e alla disposizione in una composizione armoniosa – ovvero rispondente a ritmi e geometrie naturali – alla variazione stagionale, alla percepibilità sensoriale multipla (visiva, olfattiva, tattile, dinamica nel tempo). Pertanto, è importante sviluppare il progetto delle aree esterne in

modo tale da restituire la complessità di questa relazione pur mantenendo la chiarezza e la semplicità delle soluzioni in modo tale che risultino gradevoli, attraenti, facili da utilizzare e mantenere.

Anche l'uso del colore, riprendendo e interpretando ritmi e geometrie del naturale, contribuisce al benessere psico-fisico delle persone che, per vari motivi, frequentano e abitano le strutture poste a tema.

La neuroestetica e la neurobiologia confermano che colore e luce coinvolgono e agiscono su varie parti del nostro cervello non solo su quelle preposte alla visione.

Il colore viene memorizzato più facilmente di una scritta o di un'icona, lo alloggiamo percettivamente, divenendo uno stimolo per il cervello/mente che ha bisogno di informazioni, di policromia per cogliere scenari da immaginare. Utilizzare colori salienti (affordance) aiuta a focalizzare l'attenzione quale stimolo "segnaletico".

Premettendo che non tutti vedono il colore nello stesso modo (ipovedenti, daltonici, ecc.), il colore è comunque parte integrante del progetto architettonico, perché può rendere coerente la lettura del contesto e dei suoi elementi (arredi, accessori, parti tecniche), fornire stimoli che facilmente possono essere interpretati e compresi, facilitare l'uso dell'ambiente.

Policromia, contrasti, utilizzo di gradienti, effetti figura/sfondo, fondali, linee di confine e altri sistemi allogativi, risultano esempi di applicazione coerenti per raggiungere un equilibrio psicofisiologico promotore di benessere.



Impiego di pittogrammi e colore in sala d'attesa e uscita di sicurezza

I SOPRALLUOGHI: INDICAZIONI GENERALI

I fabbricati visitati, in particolare CSM Saragozza e CSM San Donato, evidenziano conformazioni spaziali vincolanti e non perfettamente a norma rispetto al Dm 236/89, soprattutto motivate dal periodo di costruzione.

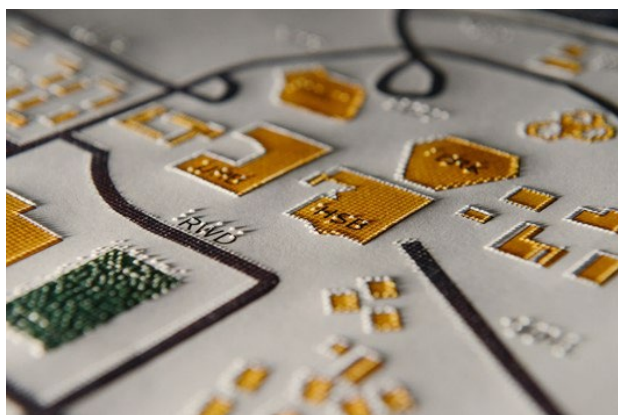
Rispetto al contesto generale una prima considerazione non banale riguarda la raggiungibilità delle strutture. Seppure per ragioni diverse, sono tutte caratterizzate dalla difficoltà di raggiungere l'ingresso per diversi motivi:

- la difficoltà di trovare parcheggi in prossimità dell'ingresso;
- la difficoltà di raggiungere l'ingresso dalla fermata dei mezzi pubblici sino all'ingresso e al banco di accoglienza per persone non vedenti e ipovedenti;
- la difficoltà di individuare l'ingresso per mancanza di segnaletica d'orientamento e direzionale, nonché di figurabilità dello stesso.

Si evidenzia la necessità di individuare gli accorgimenti più appropriati per i singoli contesti per accompagnare le persone all'individuazione degli ingressi tramite l'uso di cartellonistica riconoscibile sin dall'esterno, tramite l'impiego di segnalazioni podotattili per disabilità visive, tramite l'impiego di App scaricabili dal sito delle singole strutture, tramite l'intervento sugli ingressi per renderli evidenti anche da distante.

Sempre in tema di mobilità si riscontra all'interno delle strutture visitate una scarsa attenzione all'informazione che può essere data tramite:

- la segnaletica di orientamento e di conferma;
- i diversi linguaggi e canali di comunicazione, ad es.: l'uso di icone, di CAA, di induzione magnetica per persone sorde, di lingue diverse dall'italiano, ecc.;
- di una caratterizzazione dei diversi luoghi/funzioni interne tramite l'uso del colore e della luce;
- di un'area accoglienza specificamente individuata e allestita, ad eccezione del CSM Zanolini che, però, non prevede l'accoglienza per persone su carrozzina o basse di statura.



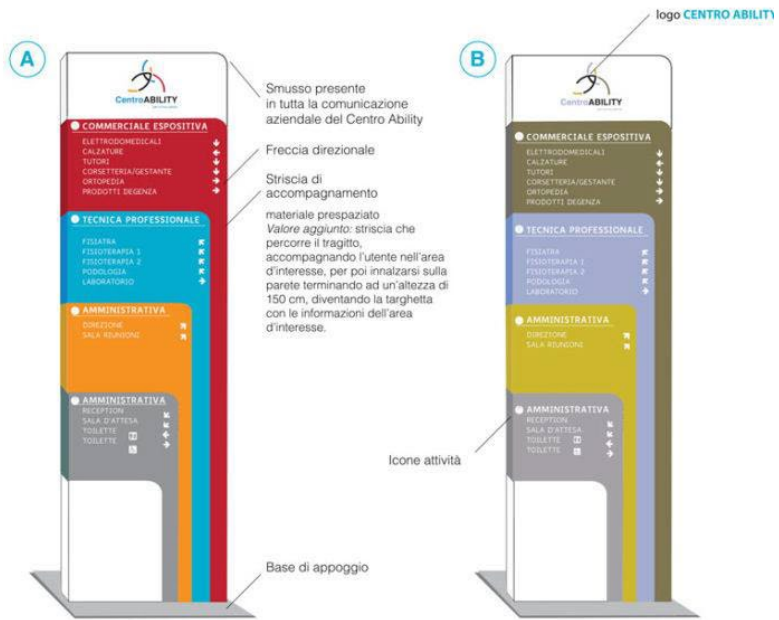
Esempi di mappe visuo-tattili di un comparto

A **Visone normo-dotata**
L'utente normodotato percepisce i colori nella corretta gamma cromatica, senza subire variazioni.

B **Visone daltonica**
L'utente daltonico non subisce un'evidente distorsione dei colori, solo nel caso del rosso e dell'azzurro vi è un lieve cambio di gamma cromatica.

"Software Sim Daltonism"

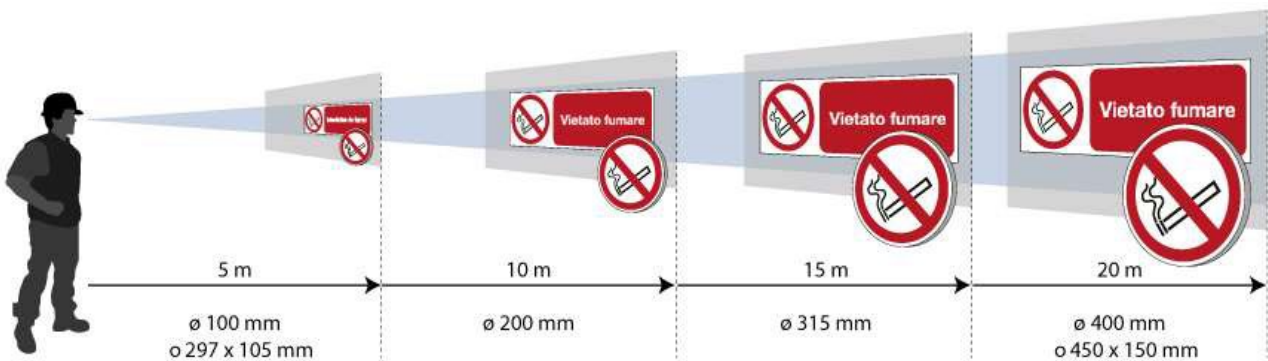
"Simulazione realizzata attraverso apposito software in grado di convertire i colori secondo la percezione visiva degli utenti daltonici".



Esempi di totem iniziali d'orientamento/direzione



Esempi di segnaletica finalizzata a individuare i diversi padiglioni



Schema delle distanze di lettura in relazione al corpo del font



Esempi d'uso dei pittogrammi integrati al sistema colore: individuazione delle porte e loro apertura; individuazione dei gradini della scala e piano edificio



Esempi di segnaletica interna tramite l'uso del colore (incrocio di due corridoi) e di pattern (indicazioni dell'area)

In particolare, SPDC Ottonello e CSM Saragozza presentano aree esterne a giardino, mentre CSM Zanolini ne è sprovvisto vista la sua collocazione urbana. Come già si riportava, le aree a giardino sono luoghi di supporto al benessere psicofisico delle persone, per cui è necessario garantire e incentivare la loro fruibilità.

Si ravvisa la necessità di sistemarle con spazi ombrosi e soleggiati, rendendole attraenti e sicure finalizzandone l'uso tramite:

- la realizzazione di percorsi e piazzole accessibili, là dove non esistono;
- l'allestimento di aree che abbiano un senso: zone relax, zone per attività in piccoli gruppi (orto-floricoltura, colazioni all'aperto), acqua (fontanelle, vasca), panchine e arredi da esterno;
- l'impiego di piante, arbusti, cespugli (non velenosi, non spinosi) che diano informazioni stagionali, che segnalino luoghi diversi mediante il portamento, la coloritura e il loro profumo.



Esempio di allestimento di una corte interna

Tutte le strutture necessitano di una parziale rivisitazione delle funzioni per migliorarne il funzionamento e l'accoglienza. La stessa attenzione andrebbe posta anche agli arredi ivi presenti che, per quanto funzionali, risultano essere poco adeguati all'accoglienza, al benessere e al loro uso e, in alcuni casi, alla sicurezza. Questi aspetti sono affrontati e descritti per ogni singola struttura visitata.

SPDC OTTONELLO (fotografie in allegato)

Azioni di miglioramento richieste

- Riesaminare le aree dedicate alla biblioteca, alle attività dei gruppi di lavoro, alle esigenze ludiche e ricreative degli ospiti e del personale, per formulare soluzioni idonee agli obiettivi per il loro benessere.
- Piano di manutenzione ordinario e straordinario per le aree cortilive, intervenendo sul terreno e sulla vegetazione, predisponendo anche alcune panchine e/o spazi di riposo
- Cortile/giardino adiacente all'area eliporto (muro di confine basso): individuare con il Risk Manager e con l'ufficio tecnico eventuali soluzioni organizzative che consentano ai pazienti di fruire in sicurezza il giardino.

Raggiungibilità

La raggiungibilità della struttura è difficoltosa, non tanto per la condizione della viabilità quanto per la mancanza di indicazioni lungo i percorsi.

Occorre intervenire con opportuna segnaletica di ORIENTAMENTO (per promuovere l'esplorazione dei luoghi e creare una mappa mentale), di DIREZIONE (offre informazioni per raggiungere una specifica destinazione), di CARATTERE (dà informazioni identificative dei luoghi da raggiungere), al fine di garantire la facile raggiungibilità per tutti, ovvero una segnaletica che consenta a chiunque, anche con disabilità e/o patologie o straniero, di raggiungere in sicurezza e nel minor tempo possibile l'ingresso.

Non sono presenti parcheggi riservati in prossimità per i famigliari in visita e i percorsi pedonali sono sostanzialmente in sede promiscua.

Occorre mettere in sicurezza i percorsi pedonali riservando un'area specifica per la camminabilità che inizi dalle zone parcheggio ove sono presenti anche gli stalli-auto riservati alle persone con disabilità. Quest'ultimi in particolare dovrebbero essere il più possibile prossimi all'ingresso della struttura.

L'ingresso non è facilmente riconoscibile, in quanto non ha un'elevata figurabilità.

Occorre intervenire per rendere l'ingresso individuabile anche dalla media distanza tramite l'impiego di elementi architettonici di dettaglio o colori o segnali identificativi.

Spazi esterni

L'area del giardino e cortiliva riveste un luogo rilevante rispetto alla qualità della vita degli ospiti. Attualmente presenta problemi collegati alla sicurezza per la facilità di scavalco della muratura perimetrale verso aree esterne (eliporto, spazio pubblico), situazione che inficia l'uso del giardino.

E' necessario che l'area cortiliva sia attrezzata e sfruttata maggiormente, perché, come già detto, l'interazione con gli elementi naturali contribuisce fortemente a contrastare situazioni di stress, apportando grandi benefici dal punto di vista psicologico sia attraverso la visione sia, soprattutto, all'interazione con esso.

E' estremamente importante rendere vivibile e usabile l'area del giardino, per cui riteniamo indispensabile apportare dei miglioramenti a tale spazio per permettere a tutti gli ospiti e agli operatori di beneficiarne. Per raggiungere questo risultato si propone di:

- innalzare il muro perimetrale in alcuni tratti (evidenziati in planimetria) con materiale trasparente in modo da alleggerire il senso di contenimento;
- di aggiungere ai percorsi esistenti piazzole pavimentate di sosta e attrezzate con arredi per attività e incontri di gruppo;
- di inserire sedute, tavoli per lavoro e intrattenimento all'aperto e, se possibile, anche una serra o giardino d'inverno vivibile tutto l'anno per alcune attività;
- di implementare le essenze presenti con arbusti di vari colori e fioriture, al fine di realizzare un luogo rilassante.

Anche la corte interna compresa tra le degenze, la stanza fumatori e il soggiorno merita accorgimenti per favorirne l'usabilità per tutti. In questo caso, in particolare, occorre apportare modifiche in corrispondenza del passaggio verso l'esterno, visto il dislivello presente fra la quota interna e quella esterna.

Per quest'area si propone di:

- individuare un ulteriore accesso o ampliare l'esistente;
- inserire un sistema di piattaforma elevatrice per raccordare la quota interna ed esterna;
- implementare le essenze presenti con piante a portamento ridotto e a fioritura stagionale;
- arredare con elementi che consentano la sosta e l'incontro in piccoli gruppi (come ad esempio chi fuma).

Analogamente alla corte precedente, anche quella più ampia e prossima all'ingresso su cui affaccia anche la neuropsichiatria infantile può divenire un luogo in uso alle persone residenti, sempre che sia possibile in base all'organizzazione/gestione.

Spazi interni

Ingresso/attesa-corridoi di distribuzione

Lo spazio dell'ingresso/attesa necessita di riordino della comunicazione e di una migliore riconoscibilità ambientale, anche in relazione all'attesa rendendo quest'ultima più accogliente.

Gli spazi distributivi interni, pur essendo decorosi e ben tenuti, tinteggiati con colorazioni prevalentemente calde ed accoglienti, appaiono "cupi", in quanto la percezione è di scarsa luminosità, nonostante la presenza di diverse finestre.

Anche questo è un aspetto da non sottovalutare, giacché non favorisce il benessere ambientale e quindi dove possibile sarebbe opportuno intervenire per garantire maggiore luminosità intervenendo:

- sull'impianto di illuminazione artificiale implementando una maggiore diffusione proveniente per collocazione da più e diversi fonti;
- abbassando l'altezza delle banchine delle finestre delle corti e della mensa;

- introducendo nuovi colori più luminosi, ben bilanciati cromaticamente che caratterizzino e valorizzino i diversi ambienti o aree che, operando per alloggiamenti, segnalino punti salienti di riferimento interni ai luoghi.

Soggiorno

Tale spazio non possiede identità mancando di una configurazione che ne definisca l'uso, il confort e la piacevolezza. È un luogo vuoto e non ospitale, come tale si ritiene che induca a stress ambientale che può promuovere comportamenti-problema che sfociano negli atti di vandalismo riscontrati sulle finiture e accessori.

Quindi, occorrerebbe intervenire a vari livelli e in vari modi, cercando di ridurre per quanto possibile le fonti di stress prodotte dall'ambiente; parallelamente si potranno introdurre accorgimenti relativi alle finiture.

Quest'ambiente può divenire un luogo dove svolgere attività o poter stare in tranquillità anche fuori dalla propria camera.

Si ritiene che sia necessario intervenire con le seguenti azioni:

- ricavare spazi con differenti usi da svolgere nell'arco della giornata;
- dividere l'ambiente con una parete mobile in direzione Est-Ovest, in modo da garantire per ogni ambiente l'affaccio verso l'area verde;
- il primo ambiente può essere destinato a soggiorno con Tv, il secondo a biblioteca con spazio lettura e area per attività fisiche;
- dotare i suddetti spazi di arredi con caratteristiche di resistenza meccanica e sicuri nell'uso, arredi che creeranno, individuandoli, ambiti protetti e che si integreranno in modo armonico con il contesto;
- intervenire tramite l'uso del colore sulle pareti;
- realizzare una cortina visiva verso l'area dei container eseguita con materiali naturali (siepe o legno).

Stanza ludica e colloqui

Le due stanze presenti lungo il corridoio che conduce al giardino, attualmente destinate a biblioteca, disegno, sala colloqui e spazio ludico, soffrono della promiscuità dei diversi usi in due spazi di dimensioni ridotte.

Spostando la biblioteca nell'area soggiorno, come sopra indicato, consente di:

- destinare la stanza più piccola solo agli incontri di colloquio, l'altra solo a spazio ludico e disegno;
- individuare meglio le singole funzioni mediante la diversa riconoscibilità data alle porte d'ingresso (colori differenti sull'imbotte delle porte, o pittogrammi sull'anta), all'impiego del colore o di diverse finiture nelle singole stanze e all'arredo dedicato.

Camere e bagni privati

Le camere da letto si presentano con un buon allestimento, sebbene semplice e con pochi oggetti affettivi.

Anche nell'area più pubblica, i corridoi, potrebbero essere introdotti accorgimenti visivi e tattili per una migliore individuazione delle diverse camere.

Si potrebbe ipotizzare di:

- lasciare un margine di personalizzazione nelle camere a chi vi risiede, che consentirebbe di appropriarsene facendole diventare uno spazio realmente privato;
- di creare differenti finiture e collocazione di elementi iconici per individuare il loro accesso (porte).

CSM SARAGOZZA (fotografie in allegato)

Azioni di miglioramento richieste

- Sviluppo di segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo (quali ad esempio mappe tattili, piste tattili indicanti la direzione d'ingresso, segnaletica).
- Presenza di segnaletica interna ed esterna di orientamento per evidenziare i percorsi che contraddistinguono le diverse aree di destinazione.

Raggiungibilità

La raggiungibilità della struttura è difficoltosa per diversi motivi: difficile riconoscimento dei cancelli d'ingresso all'intera area; difficile condizione di viabilità interna per la ristrettezza dei percorsi e le molte auto parcheggiate lungo essi; la carenza di indicazioni direzionali facilmente leggibili lungo i percorsi interni; la carenza di parcheggi dedicati a persone con disabilità in prossimità dell'ingresso al CSM; la promiscuità di percorrenza pedonale con quella dei mezzi; la sconnessione e le pendenze dei percorsi pedonali.

Occorre intervenire con:

- un sistema complessivo di segnaletica che coinvolga l'intera area partendo dagli accessi principali, siano essi automobilistici o pedonali;
- la segnaletica dovrà essere di ORIENTAMENTO (per promuovere l'esplorazione dei luoghi e creare una mappa mentale), di DIREZIONE (offrendo informazioni per raggiungere una specifica destinazione), di CARATTERE (per dare informazioni identificative dei luoghi da raggiungere), al fine di garantire la facile raggiungibilità per tutti, ovvero una segnaletica che consenta a chiunque, anche con disabilità e/o patologie o straniero, di raggiungere in sicurezza e nel minor tempo possibile l'ingresso;
- l'individuazione di parcheggi dedicati il più possibile prossimi all'ingresso attualmente in uso della struttura (quello sul retro);
- individuare un'area specifica per la camminabilità che inizi dalle zone parcheggio ove sono presenti anche gli stalli-auto riservati alle persone con disabilità.
- la manutenzione dei percorsi pedonali, possibilmente in area protetta, affinché siano accessibili per complanarità e sicurezza;
- la revisione dei collegamenti verticali (rampe e scale) per superare il dislivello esistente fra l'area esterna e quella del piano rialzato; questo soprattutto sul

fronte retrostante con l'inserimento di una scala (utile a persone che usano stampelle o bastoni per la mobilità).

Spazi esterni

L'area del giardino riveste un luogo rilevante rispetto al benessere ambientale di coloro che usano il CSM. Attualmente non è utilizzata mancando di elementi finalizzanti.

E' importante che quest'area sia attrezzata e sfruttata maggiormente, perché, come già detto, l'interazione con gli elementi naturali contribuisce fortemente a contrastare situazioni di stress, apportando grandi benefici dal punto di vista psicologico sia attraverso la visione sia, soprattutto, all'interazione con esso.

Per raggiungere questo risultato si propone di:

- realizzare percorsi e piazzole pavimentate di sosta, attrezzandole con arredi;
- gli arredi possono essere panchine, tavoli per l'incontro e cestini dei rifiuti;
- sarebbe interessante corredare l'area anche di impianto d'illuminazione per le ore pomeridiane invernali.

Inoltre, vista la collocazione dei parcheggi dedicati, per l'area esterna si propone di realizzare una pavimentazione sia per allargare il marciapiede esistente, sia per raggiungere il lato della rampa con pendenza accessibile, oltre a creare la scala (come si diceva al paragrafo precedente).

La rampa esistente e la scala dovranno essere corredate da corrimani continui ambo i lati e a doppia altezza e avere un prolungamento di 30 cm prima del primo gradino e dopo l'ultimo gradino.

Spazi interni

Ingresso/attesa-corridoi di distribuzione

Lo spazio dell'ingresso/attesa necessita di riordino della comunicazione per l'individuazione del punto informativo e dei servizi interni, nonché di una migliore accoglienza ambientale relativa all'attesa tramite un allestimento più confortevole e piacevole per arredi, luci e colori.

Gli spazi distributivi interni, pur nella semplicità della distribuzione, possono essere migliorati intervenendo sulla qualità dell'illuminazione artificiale (corridoi ciechi) rendendola maggiormente diffusa e indirizzata, là dove necessario, per evidenziare la nuova segnaletica e gli ingressi ai servizi maggiormente in uso agli utenti.

Al contempo possono essere impiegati colori più luminosi, ben bilanciati cromaticamente che caratterizzino e valorizzino i diversi ambienti o aree che, operando per alloggiamenti, segnalino punti salienti di riferimento interni ai luoghi.

Per quanto al tema dell'uscita di sicurezza si rinvia a quanto scritto al paragrafo orientamento-wayfinding.

Bagni

Per quanto riguarda i bagni sia per il pubblico sia per gli operatori, questi necessitano di interventi di ammodernamento e di miglioramento in relazione all'accessibilità.

- Si consiglia di sostituire il vaso e di inserire i maniglioni come indicato dal DM 236/1989, di inserire appendiabiti a parete a diverse altezze e di corredare

l'ambiente degli accessori necessari al suo uso: specchio, distributore di sapone, gettacarte, getta assorbenti, porta carta igienica, scopino.

- Si consiglia di inserire un wc con muretto retrostante e sciacquone incassato, in modo da ridurre al minimo la possibilità di vandalizzazione.
- Il comando dello sciacquone potrà essere posizionato sulla parete laterale al wc, avendo cura di occultare tutti i collegamenti dietro parete.
- Normalmente si sconsiglia l'utilizzo del wc con svaso frontale, poiché potrebbe essere fonte di pericolo durante i trasferimenti da wc a carrozzina.
- La dotazione di maniglioni a fianco dei wc dovrebbe essere per rispetto normativo doppia: uno fisso a parete, magari ad L (un tratto orizzontale ed uno verticale) ed uno ribaltabile posto sul lato opposto a 40 cm dall'asse wc;
- Per quanto riguarda le rubinetterie si consiglia l'uso di miscelatore con leva corta o miscelatore senza leva.
- Si sconsiglia altresì l'utilizzo di uno specchio reclinabile e "caratterizzante", si suggerisce l'utilizzo di uno specchio "normale" lungo, non reclinabile, magari integrato nella parete, la cui base inferiore sia posta a 90cm da terra;

CSM ZANOLINI (fotografie in allegato)

Azioni di miglioramento richieste:

- Creazione di nuove soluzioni di parcheggio per gli operatori, gli utenti e gli accompagnatori
- Revisione della logistica interna: stanza per l'accettazione degli utenti più riservata e idonea all'ascolto, stanza per accogliere gli utenti in situazione di crisi, stanza per gli educatori
- Approntare la documentazione informativa e la cartellonistica nelle lingue degli utenti stranieri più numerosi

Spazi esterni

La principale criticità riscontrata è relativa alla presenza di due aree esterne, una sul fronte e una sul retro, che non possono essere utilizzate a "giardino/cortile", né consentono il parcheggio ai mezzi di persone con disabilità, essendo entrambe utilizzate dal personale interno e, all'occorrenza, dagli operatori AUSL-Bologna.

L'unica possibile soluzione di prossimità all'ingresso della struttura è data dalla realizzazione su via Zanolini di due posti parcheggio per disabili vicini all'incrocio.

L'accesso alla struttura è garantito da una rampa esistente per persone su sedia a ruote o che usano il deambulatore e genitori con passeggini.

Le scale presenti, invece, necessitano di essere messe in sicurezza inserendo due parapetti con corrimani a doppia altezza, oltre all'inserimento di una segnaletica a bordo dei gradini che faciliti l'individuazione di alzata e pedata per persone ipovedenti o semplicemente distratte.

Si consiglia, inoltre, di realizzare una guida podotattile dalla fermata dell'autobus sino al punto informativo.

Spazi interni

Ingresso/attesa – Collegamenti verticali

L'atrio d'ingresso si presenta ampio e ha un punto informativo dedicato. Le criticità riscontrate riguardano la riconoscibilità dei diversi servizi presenti, la segnaletica, le rampe esistenti, le scale e il punto di accoglienza.

- Occorre dare evidenza dei servizi presenti al piano rialzato che si trovano nei due bracci laterali e, al contempo, indirizzare verso il CSM collocato al primo piano. Si consiglia l'impiego di segnaletica anche iconica che evidenzii chiaramente le diverse destinazioni, rafforzando al contempo l'immagine dei due accessi laterali (porte) posti al piano rialzato.
- Per dare continuità all'informazione per non e ipovedenti si consiglia l'inserimento di una mappa visuo-tattile (utile anche per chi non ha disabilità) posta lateralmente all'ingresso principale.
- Lo stesso punto informativo (portineria) dovrebbe avere una parte del banco ribassata per facilitare la comunicazione con persone basse di statura o su sedia a ruote. Dovrebbe, inoltre, essere dotato di strumenti di comunicazione con persone sorde tramite l'impiego dell'induzione magnetica e/o di sistemi di sottotitolazione e di traduzione per persone non parlanti l'italiano.
- Le rampe presenti dovrebbero essere dotate di cordolo batti ruota come da DM 236/1989.
- Così come per i gradini esterni, anche per la scala interna è necessario evidenziare la differenza fra alzata e pedata.

Primo piano -CSM

All'arrivo dell'ascensore-scala si consiglia l'inserimento di una mappa visuo-tattile per migliorare la leggibilità delle funzioni presenti e l'orientamento. Questa finalità sarà supportata anche dall'impiego di segnaletica direzionale multilingue corredata da icone di facile interpretazione.

La segnaletica, come più volte descritta nelle pagine precedenti, sarà di supporto, lungo i corridoi, all'orientamento verso aree/funzioni specifiche e loro caratterizzazione.

In particolare, per gli spazi di distribuzione si consiglia un intervento di ammodernamento che riguarda pavimenti (in parte distaccati), pareti, soffitti e impianto di illuminazione.

Per non ripetere quanto già scritto nelle pagine precedenti, qui si riportano per punti gli ambiti d'intervento possibili: l'uso di materiali compatibili con la struttura architettonica; il progetto del colore; il progetto illuminotecnico; il possibile impiego di controsoffittature; il progetto di wayfinding ambientale.

Analogamente si rinvia a quanto descritto per il CSM Saragozza per quanto alla sistemazione del servizio igienico esistente, ad eccezione della finestra che si suggerisce di sostituire per realizzare un vasistas più sicuro e meno ingombrante rispetto allo spazio ristretto del bagno medesimo.

Si consiglia l'uso dei due terrazzi realizzando accorgimenti architettonici atti a contrastare lo scavalcamento del parapetto. Questi spazi durante le stagioni più calde possono offrire una qualità abitativa (benessere ambientale) a vantaggio non solo degli utenti, ma anche degli operatori.

Per le due aree da riconfigurare si propone quanto segue.

Sala dell'emiciclo: suddividere lo spazio con pareti impacchettabili a binario che all'occorrenza possono essere aperte o chiuse in funzione delle necessità. Pensare ad arredi flessibili e amovibili in modo da riconfigurare lo spazio in base agli usi.

Implementare le connessioni internet e rivedere il progetto illuminotecnico in funzione delle tre partizioni suggerite.

Area dell'accoglienza: razionalizzazione del corridoio centrale di distribuzione, creazione della stanza adibita ad accoglienza con affaccio sull'area ampliata dell'attesa.

Reggio Emilia, 02 maggio 2024

Per lo Staff CERPA/CRIBA-ER

Piera Nobili

Cinzia Araldi

ALLEGATO: FOTOGRAFIE

SPDC OTTONELLO



Aree operatori



Corte interna



Giardino



Giardino



CSM SARAGOZZA



Parcheggi protetti e percorsi pedonali



Ingresso in uso, considerato principale



Parco frontestante

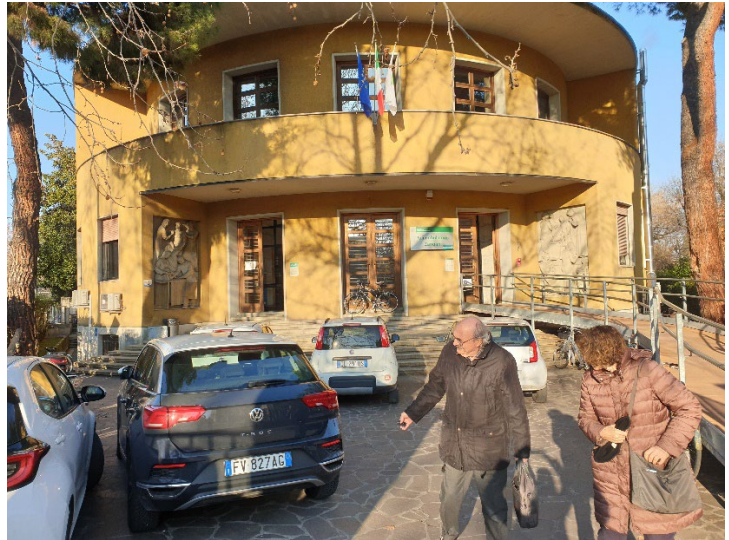


Area attesa

CSM ZANOLINI



Rampa d'ingresso



Fronte principale-ingresso



Banco informazioni



Ingresso per i piani superiori



Corridoio distribuzione 1° piano



Terrazzo su fronte principale



Aula convegni